GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 157 Torino, 29 Giugno **1861**

AVVERTENZA

Ai signori Procuratori Capi, Notai, Segretarii, ecc., dimoranti nelle provincie, richiedenti inserzioni di Note od Avvisi giudiciarii nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti sono pregati di darne avviso alla Tipografia *due* o *tre* giorni prima della scadenza di detto termine, senza che occorra di mandare altra copia della Nota da ripetere.

Ogni manoscritto portante inserzioni qualsiansi debb' essere diretto alla Tipografia suddetta, coll' annotazione in esso se abbiansi a fare *una* o *due* inserzioni.

Le *Note* ed *Avvisi a termini di legge* debbono stendersi su carta bollata; ed ogni foglio della medesima non deve contenere che una sola Nota od Avviso; si raccomanda inoltre la chiarezza dei nomi proprii e delle cifre.

NUOVO INCANTO

Nel giudizio di subastazione del podere detto il Fessia, posto sulle fini di Torino, fuori Porta Nuova, reg. Pietra Fica, composto di fabbricati civili e rustici e di una superficie di terreni di ett. 12, are 44 circa, specialmente di orti e prati, promosso dalla regia opera della Mendicità Instruita, stabilita in questa città, contro li suoi debitori principali Emanuele Gafiglio, residente a Piobesi presso Carignano, Francesco Gay residente in Torino, avv. Giuseppe Brossa, quale erede beneficiato di suo padre Stefano, pure residente a Torino, e gli eredi del Domenico Reynaud, cioè Giuseppe Reynaud, Domenica Reynaud, moglie di Gioanni Martinotti, Marianna e Teresa sorelle Reynaud, rappresentate come minori dal loro zio e tutore don Giacomo Aubert, parroco di Pino Torinese e Giuseppa Caglieri, moglie di Giuseppe Gamba, tutti residenti in Torino, ad eccezione del sacerdote don Giacomo Aubert, residente a Pino Torinese, non che contro li terzi possessori Eugenio Vertù, avv. Brossa suddetto, Isidoro Fonti e Francesco Demo, li due primi residenti in Torino, l'ultimo a Chivasso, ed il Fonti d'ignoti domicilio, residenza e dimora.

Il tribunale di circondario di Torino, con sua sentenza del 3 cadente giugno, ha deliberato il suddetto podere il Fessia, in 16 distinti lotti, quale fu esposto in vendita, alli varii individui e prezzi della suddetta sentenza apparenti, fra cui:

Il lotto 1 deliberato al signor Lorenzo Moretta, per L. 12,000.

Il lotto 3 deliberato al signor Moretta suddetto, per L. 10,500.

Il lotto 8 deliberato al signor Giovanni Foresto, per L. 5,150.

Il lotto 9 a favore del signor causidico Angelo Chiesa, che fece la dichiarazione di comando in capo della signora Angela Berroni, consorte del signor Francesco Gay per L. 4,000.

Il lotto 10 a favore del detto causidico Chiesa, che fece la dichiarazione di comando in capo al signor avv. Luigi Rinaldi per L. 2,850.

Il lotto 11 a favore del signor Ponard per L. 4050.

Il lotto 12 a favore del signor Moretto suddetto, per L. 3300.

Ed il lotto 13 a favore del signor Giovanni Martinotti, per L. 4,000.

Con atti del 13, 17 e 18 corrente giugno, essendo stato fatto l'aumento del sesto e mezzo sesto sul prezzo di deliberamento delli suindicati lotti dalli signori Lorenzo Ferraris che offrì per il lotto 9 la somma di L. 4,666, 67, e per il lotto 10 la somma di L. 3325, avv. Giuseppe Brossa, che offrì per il lotto 3 la somma di L. 12,800 e per il lotto 12 la somma di L. 3850, Giovanni Foresto che offrì per il lotto 11 la somma di L. 4387, 50, causidico Angelo Chiesa che offrì per il lotto 1 la somma di L. 13,000, e per il lotto 8 la somma di L. 5,579, 17, e Luigi Demedici che offrì per il lotto 13, la somma di L. 4,666, 67.

Il prelodato tribunale fissò per il nuovo incanto degli anzidetti lotti, da aprirsi sulli prezzi come sovra rispettivamente offerti, e per il loro deliberamento all'ultimo miglior offerente, in aumento di tali prezzi, l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta nel giorno 12 del prossimo mese di luglio, alle ore 9 del mattino.

La descrizione dei beni e le condizioni della vendita, risultano dall'apposito bando venale 22 corrente giugno.

Torino, 23 giugno 1861.

Dogliotti p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Torino, nel giorno 22 del corrente giugno, per sentenza autentica dal cav. Billietti segr., e dopo essersi proceduto all'incanto degli stabili infradescritti, ad instanza e sull'offerta di L. 610, fatte dalla signora Teresa Fea, vedova Arnolfi, deliberò tali stabili alli signori Gena Giovanni e Cena Angelo, acquisitori in comune, per L. 5300, a quale prezzo può farsi l'aumento del sesto sino al giorno 8 del prossimo luglio inclusivamente.

Gli stabili sono in territorio di Chivasso, ed i seguenti:

1. Reg. Mezzea, di quà dell'Orco e Brusala, prato, di are 29, 50.

2. Reg. Rivera, campo, di are 36, 20.

3. Reg. Prato Ca Po, campo, di are 49, cent. 31.

4. Stessa reg., campo, di are 57, centiare 44.

5. Regione Coppina, campo, di are 67, cent. 32.

E così l'area totale di questi stabili, è di are 239, 86.

Torino, 23 giugno 1861.

Perincioli sost. segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Torino, con sua sentenza del 22 corrente giugno, autentica dal sottoscritto e dopo essersi proceduto all'incanto dell'infradescritto immobile, sulla base di L. 265, offerte dalli Catterina Ferrero, vedova di Eusebio Fasano, e Giuseppe Masone, instanti, deliberò detto immobile per L. 400, a favore di Giuseppe Gays.

Il termine legale per fare a tal prezzo l'aumento del sesto, scade nel giorno 8 del prossimo venturo luglio.

L'immobile è una pezza vigna situata sul territorio di Rivara, nella reg. Viaborghe, di are 28.

Torino, 23 giugno 1861.

Gaspare Mussino sost. segr.

SUBASTAZIONE

All' udienza pubblica del tribunale del circondario di Torino del 2 agosto prossimo venturo, ore 10 del mattino, sull' instanza dei signori Francesco, Domenico, e not. Luigi, fratelli Mija, domiciliati in Lejnì, si procederà all' incanto di un corpo di fabbrica sito nel recinto di Lejnì, in via del Forno, e d'una pezza campo sita sulle fini di detto luogo, via di Volpiano, in due distinti lotti come trovansi descritti nel bando venale del 22 giugno corrente anno, ed al prezzo e condizioni ivi espresse, e tale subasta in pregiudizio delli coeredi di Cristoforo Chiapero, cioè: Anna moglie di Giuseppe Naretto, Francesca moglie di Domenico Zeano, sorelle Chiapero, Francesca Maria Piolotto vedova di Cristoforo Chiapero, domiciliati in Lejnì, Chiapero Cristoforo fu Giovanni, minore, in persona della di lui madre Rosa Chiabotto, moglie in seconde nozze di Giuseppe Lamberti, domiciliati sulle fini di Borgaro, e Chiapero Margarita vedova di Spirito Aula, domiciliata sulle fini di Caselle.

Torino, 27 giugno 1861.

Crosetti sost. Zanotti proc.

GIUDIZIO DI GRADUAZIONE.

Sull'instanza delli signori geometra Sebastiano Fiorio ed avvocato Luigi Gianone, rappresentati dal procuratore sottoscritto, l' ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Torino con suo provvedimento in data 11 scorso maggio dichiarò aperta la graduazione sulle lire 11,980, prezzo di varii stabili posti sul territorio di Castiglione e su quello di Gassino, dal Gio. Battista Gribaldo, di detto luogo, venduti al geometra Fiorio con instromento 21 giugno 1854, ed all'avvocato Gianone con instromento 1 agosto 1860, ambi rogati Operti, colla commissione per i relativi atti al sig. giudice Fiorito, e con ingiunzione ai creditori di produrre e depositare alla segreteria del prelodato tribunale le loro motivate domande di collocazione in un coi titoli giustificativi, entro il termine di giorni 30 successivi alla notificazione del provvedimento.

Torino, li 27 giugno 1861.

Rumiano sost. Perodo proc. capo.

GRADUAZIONE

Con provvedimento 13 maggio 1861, venne aperto il giudicio d'ordine par distribuire il prezzo degli stabili, che ad instanza del signor Perosino Giovanni, dimorante in Asti, furono subastati in pregiudicio delli signori Domenico Martini, nella sua qualità d'erede beneficiato del fu suo padre Giuseppe, domiciliato in Torino e Giorgio Piovano, domiciliato in Cambiano, terzo possessore e vennero ingiunti li aventi dritto alla distribuzione di quel prezzo, a proporre le loro domande di collocazione, fra 30 giorni.

Torino, 21 giugno 1861.

Vaccari sost. Gili.

NUOVO INCANTO.

Si fa noto che in seguito all'aumento di sesto fatto da Domenico e Giovanni, fratelli Giaccone, clienti del sottoscritto, l' ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di questa città, fissò l'udienza che sarà tenuta da detto tribunale alle ore 10 del mattino, delli 16 prossimo luglio, per il nuovo incanto di due pezze campo o di due pezze prato e cespugli, siti sulle fini di S. Maurizio, stati espropriati ad instanza di Angelo Drago, a pregiudicio di Tommaso, Luigi, Attilio, Ulisse ed Amalia, padre e figli Martini e Luigi, Ernesto, Giuseppe, Elisabetta e Paolina, vedova Grassotti, padre e figli Bosio, e stati deliberati a Simone Vaccarino pel complessivo prezzo di L. 1800.

L'asta verrà aperta sul prezzo come sovra aumentato di L. 700 pel 1 lotto, di L. 581 pel 2 lotto, e di L. 816, 67, quanto al 3.o lotto, ed alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 20 giugno 1861, visibile nell'ufficio del sottoscritto, via S. Agostino, n. 3, piano 1.

Torino, 21 giugno 1861.

Lusso p. c.

SUBASTAZIONE.

Con bando 18 giugno corrente, autentico Salomone, sost. segr., viene annunziato per le ore 10 del mattino, delli 6 prossimo venturo agosto, avanti il tribunale di questo circondario, l'incanto d'un campo con fabbriche ed aia entrostante, e sito di strada, posti a Mirafiore, territorio di questa città, nella sezione 19.ma, e num. mappali 87, 88 dell'estenzione, di are 6, cent. 76, stato autorizzato con sentenza del prelodato tribunale 21 maggio ultimo scorso, sull' instanza delli Berta Lorenzo, Marianna e Vittoria fu Gio. Batt., dimoranti in Torino, ammessi al beneficio del patrocinio gratuito, ed in pregiudicio di Vincenzo fu Gius. Franco, dimorante in Giaveno, al prezzo ed alle condizioni tenorizzati nel prefato bando venale di cui si dà anche visione nell' ufficio dei proc. dei poveri di questa città.

Torino, 25 giugno 1861.

Stobbia sost. proc. dei poveri.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino, il 22 del prossimo venturo luglio, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento dei beni, sull' instanza del signor Felice Damaris, domiciliato in Torino, espropriati alla signora Teresa Mollinari, domiciliata a Carouge (Svizzera), cioè:

Terreno fabbricabile sito nel territorio di Torino, borgo S. Donato, distinto in catastro con parte del n. 332, della superficie di are 6, cent. 47, a cui sono coerenti Isidoro e Pietro, fratelli Gaffarelli, la via Balbis e la strada di Valdocco.

Le condizioni come nel relativo bando in data 15 corrente, sono visibili nell'ufficio del proc. capo sottoscritto, via di Dora Grossa, n. 28.

Torino, 25 giugno 1861.

Angelo Chiesa proc.

SUBASTAZIONE

All' udienza di questo tribunale delli 23 prossimo venturo mese di agosto, ore 9 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili che si espongono venali ad instanza di Surano Maria fu Angelo, vedova di Antonio Bauda, domiciliata a Canale, ammessa al beneficio della gratuita clientela, a danno di Lavagnino Domenico fu Francesco, domiciliato a Santo Stefano Belbo, consistenti detti beni in casa, campi, prati, ripe e roccie, situati in territorio di Santo Stefano Belbo, nelle regioni Bauda, Fontanassa e Grava.

L'incanto verrà aperto in due distinti lotti sulla base del prezzo, in quanto al lotto 1 di L. 720, e quanto al 2 di L. 790, e sotto li patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale del giorno d'oggi, autentico Meineri segretario.

Alba, 21 giugno 1861.

G. M. Zocco sost. Moreno p. c.

SUBASTAZIONE

Alle ore 9 antimeridiane delli 11 prossimo agosto, avrà luogo nanti il tribunale del circondario di questa città d'Alba, a pregiudicio di Gatti Francesco fu notaio Francesco, e del terzo possessore signor Giuseppe Ferrero, da Mango, l'incanto e successivo deliberamento di una casa in due fabbricati, situata nel recinto del capo luogo di Mango, composta di membri 21, con cantina, due pozzi, forno, cortile e giardino, di are 8, quale si espone in vendita al prezzo di L. 2625.

Alba, 22 giugno 1861.

Trofa p. c.

GRADUAZIONE.

Il signor presidente del tribunale del circondario d'Alba, con suo decreto del 15 corrente, sull'istanza di Avezzo Giuseppe fu Michele, domiciliato a Cossano, dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 1812, ricavatosi dalla subasta degli stabili già proprii di Giordano Francesco fu Giovanni, da Cossano, commise per tale giudicio il signor giudice avv. Benzo, ingiunse ai creditori di produrre e depositare fra un mese dalla significazione dello stesso decreto, le loro domande di collocazione, coi titoli in appoggio, alla segreteria dello stesso tribunale, e fissò a giorni 60 il termine per le notificazioni ed inserzioni che di legge.

Alba, 22 giugno 1861.

Almasso sost. Gioelli.

GRADUAZIONE.

Oggi fu aperto il giudicio d'ordine per distribuire il prezzo degli stabili subastati ad Olivero Giulia, maritata a Giovanni Borgnino da Torino, ad istanza di Agostino Maggia da Savigliano, ed i creditori furono ingiunti a proporre le loro domande di collocazione fra trenta giorni alla segreteria del tribunale.

Alba, 26 giugno 1861.

Bicca sost. Moreno.

CITATION ET NOTIFICATION.

Par cédule d'assignation du 4 du courant mois de juin, dressée par Borbey Grat huissier près le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, sur instance de M. Milliery Grat-Joseph, expert, domicilié à la commune de la Salle, Vallée d'Aoste, en sa qualité de cessionnaire du nommé Brun Jean-Baptiste de feu Dominique, du dit lieu de la Salle, résidant en France, vertu d'acte du 19 septembre 1859, Therisod not., tout en notifiant ce dernier acte, au nommé Milliery Sévérin de feu Emmanuel, originaire de la Salle et domicilié à Lançon, département des Bouches du Rhône en France, a, d'après les art. 61 et 62 du cod. de proc. civ., assigné le dit Milliery Sévérin, à comparoître par devant M. le président du susdit tribunal de l'arrondissement d'Aoste, à 8 heures du matin du lundi 22 août plus prochain, aux fins de dire raison pourquoi le susdit instant Milliery Grat-Joseph en sa prédette qualité ne sera pas autorisé à se faire délivrer par le greffe du susdit tribunal, une copie en forme exécutoire du jugement rendu par ce dernier, en voie sommaire, le 23 août 1854, entre le cedant Brun Jean Baptiste, demandeur et le prénommé Milliery Sévérin, convenu et défaillant.

Aoste, 21 juin 1861.

Lambert p. c.

REINCANTO.

Nel giudicio di subastazione stato promosso avanti questo Tribunale di Circondario, da Pietro Pavero, contro Ferrarini Lorenzo da Crevacuore, essendosi fatto l'aumento del sesto, all'udienza di detto Tribunale del 9 prossimo luglio, avrà luogo il reincanto dell'unico stabile cadente in subasta e consistente in una casa, con sito attiguo, posta a Crevacuore.

Biella, li 21 giugno 1861.

Bracco proc.

REINCANTO.

Dietro l'aumento del mezzo sesto stato fatto ai lotti terzo o quarto, dei beni già proprii di Coda Gioanni, caduti in subasta e stati deliberati al prezzo di lire 920, il lotto terzo, e di lire 370, il lotto quarto, per il reincanto e definitivo deliberamento di detti due lotti, venne fissata l'udienza di questo tribunale di Circondario, che avrà luogo il 23 del prossimo luglio.

Biella, il 21 giugno 1861.

Bracco proc.

VENDITA DI STABILE
posto nella città di Biella.

Avanti l'ill. mo signor giudice avv. Giuseppe Ferrando, altro de' signori giudici di questo tribunale di circondario, e da questo delegato con decreto del 14 uscente mese, e coll'assistenza del segretario sottoscritto, avrà luogo alle ore 10 precise del mattino di lunedì 22 del prossimo venturo luglio, nella solita sala delle pubbliche udienze dello stesso tribunale, l' incanto e successivo deliberamento all' ultimo e migliore offerente del corpo di casa ossia fabbricato sito in questa città di Biella, quartiere di Riva, contrada del Fossale, ubicato in catastro colli nn. di mappa 6538, 6539, 6540, pel quantitativo in superficie di are 6, 83, pari a tav. 17 e piedi 11 d'antica misura, coerenziato a notte dal vicolo detto dei Bagni, a mattina dalli fabbricati delli signori Angiono, Zegna, Gambarova ed Aichino, a giorno dalla contrada maestra detta del Fossale, ed a sera dal fabbricato delli successori Marchisetti, proprio esso corpo di casa o fabbricato dei minori Elisabetta, Virginia e Pietro, fratello e sorelle Palvario fu Giovanni Battista, rappresentati dalla loro avia e tutrice Elisabetta Muggio Boschotti, vedova di Pietro Palvario, a di cui instanza ha luogo la vendita, tutti residenti in Roppolo.

L'incanto verrà aperto sul prezzo d'estimo attribuito dal perito signor geometra Amosso, di L. 9,861, e sotto l'osservanza delle condizioni tutte apparenti dal bando venale stampato, del 20 spirante mese.

Biella, 23 giugno 1861.

G. Milanesi segr.

AUMENTO DEL SESTO.

Con sentenza di questo tribunale di circondario del giorno d'oggi, sull'instanza di Corso Giovanni albergatore, residente in questa città, ed a pregiudicio delli Bartelomeo Rondolotti, residente a Zumaglia, debitore, e Andrea Rolla, residente a S. Germano, terzo possessore, ebbe luogo l'incanto del lotto unico dello stabile a campo situato in territorio di Salussola, regione sotto la ripa o domino, di are 41, 18, col tributo prediale di L. 1 42, in mappa ai numeri 3707, 3711, e deliberato per mancanza d'offerenti a favore dello stesso instante Corso, pel prezzo da lui offerto di L. 143.

Il termine per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto quando sia autorizzato, scade con tutto il giorno 10 prossimo venturo luglio.

Biella, il 25 giugno 1861.

Milanesi segretario.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento in data del 10 dicembre 1858, ricevuto Mongilardi, not. a Biella. La signora Germano Andreana fu Francesco, vedova di Girelli Giovanni Maria, residente a Biella, fece vendita alli signori Biollino Giuseppe fu Giovanni Lorenzo, residente a Candelo, ed Olearis Michele fu Giuseppe, residente in Albiano, per li 8000, dei seguenti stabili situati sul territorio di Verrone, consistenti in cascina detta la Macciotta, con casa civile e rustica, fienile e corte con beni, cioè:

1. Regione Patta, campo avvidato, di are 50, 97, in mappa al n. 229. sez. A. 2. Al castellano, bosco, di are 74, 12, n. 32, sez. B. 3. Al Campassone, bosco, di are 73, 66, n. 40 bis, sez. B. 4. Ivi, campo, di are 67, 68, sez. B, n. 50 bis. 5. Al Canchioso, campo, di are 67, 68, n. 58 bis, sezione B. 6. Alla Valle, campo, di are 23, 47, sez. B, n. 118 bis. 7. Ivi, bosco, di are 7, 60, sez. B, n. 119 bis. 8. Ivi, prato, di are 286, 72, n. 120 bis, sez. B. 9. Ivi, prato e bosco, di are 7, 90, sez. B, al n. 121 bis. 10. In Basella, campo, di are 36, 87, sez. B, num. 136 bis. 11. Alle Strette, campo e prato, di are 17, 11, al n. 166. 12. Al Tosso, prato, di are 33, 83, sez. B, n. 233. 13. Alla Pugna, bosco, di are 12, 57, sez. B, al n. 281 bis. 14. Al Trompetto, campo aperto, di are 33, 83, sez. B, al n. 260. 15. Ivi, pascolo, di are 23, 19, sez. B, n. 285. 16. Al Canchioso, bosco, di are 76, 02, sez. B, al n. 348. 17. Al Chioso a Villa, corpo di casa con corte e campo attiguo con viti, sez. C, nn. 107, 108, 109, 110, 111, di are 233. 18. Alla Valletta, campo, di are 49, 79, sez. E, n. 210. 19. Ivi, campo, di are 40, 81, sez. E, n. 233.

L'instrumento succitato venne trascritto a quest'ufficio delle ipoteche di Biella, sotto li 6 corrente, al vol. 18, art. 102 delle alienazioni.

Biella, 9 giugno 1861.

Not. Dionisio Ignazio.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento delli 8 giugno corrente, ricevuto Dionisio Ignazio, not. a Biella, il signor Serralunga Giovanni fu Pietro, domiciliato a Biella, fece vendita al signor Coda Zabetta Germano fu Giacomo, domiciliato a Cossila, per il prezzo di L. 14900, dei seguenti stabili, posti sul territorio di Biella, cioè:

1. Un corpo di cascina o beni rurali annessi, nella regione detta del Bellone, consistenti in campo, vigna, prato e bosco, formanti un sol corpo col fabbricato, in mappa col nn. 1920, 1919, 1911, 1917, 1918, 1921, 1922, 1923, 1924, 1925, 1926, 1927, 1929, di are 707, 50, (tav. 1856, 10).

2. Ivi, medesima reg. Bellone, vigna e prato, di are 5 circa, coerenti la strada tendente al Piazzo, lo stabile sovra descritto e Gilardino Francesco.

3. Ivi, reg. suddetta, una pezza bosco e prato, di are 10 circa, coerenti il rio Bellone, certo Cucco e lo stabile descritto in primo luogo.

Tale instrumento venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, sotto il giorno d'oggi, al vol. 18, art. 104 delle alienazioni.

Biella, 11 giugno 1861.

Not. Ignazio Dionisio.

TRASCRIZIONE.

Con atto ricevuto dal sottoscritto, del 30 marzo 1861, trascritto alla conservatoria di Biella, il 6 maggio, vol. 18, art. 80, il sig. Lorenzo Corte fu Carlo, negoziante, dimorante a Cacciorna, acquistò da Bussetti Massimino fu Gio., domicil. a Sagliano, una pezza terra prato al Rantano, in Sagliano, al num. di mappa 3393, di are 3, 49, coerenti Ramasco Vittor Antonio, la strada della Valle ed il rivo Morescia, in L. 229, 20.

Cacciorna, 20 giugno 1861.

Giambattista Corte not.

TRASCRIZIONE.

Con atto al rogito del sottoscritto 29 marzo 1861, trascritto alla conservatoria di Biella, il 6 maggio, vol. 18, art. 79, il signor negoziante Lorenzo Corte fu Carlo, residente a Cacciorna, fece acquisto dei seguenti stabili in Sagliano, regione in Bassa o Fugina, al n. di mappa 3387, cioè:

Da Pasqual Vitrario Giovanni, Serafina vedova Forgnone, Maria, moglie di Pasqual Dranzet Giovanni e Giacinta, fratello e sorelle fu Gerardo, dimoranti a Sagliano, di

prato con noci, di are 3, 13, coerenti Gerodetti Giovanni Maria, la strada, gli eredi Carlo Varneri, ed il legato Mantello.

E da Gerodetti Giovanni Maria fu Francesco, domiciliato pure in Sagliano, di altro prato, anche con noci, e di are 3, 13, confinanti la pezza terra, di cui avanti, la strada, le sorelle Varneri; e li detti eredi Carlo Varneri nel prezzo caduno di L. 235.

Cacciorna, 20 giugno 1861.

Giambattista Corte not.

TRASCRIZIONE.

Con atto ricevuto dal sottoscritto 9 aprile 1861, trascritto alla conservatoria di Biella, li 14 maggio, vol. 18, art. 83, il signor negoziante Lorenzo Corte fu Carlo, dimorante a Cacciorna, acquistò dalli infranominati, residenti a Candelo, li seguenti due stabili in Sagliano, reg. Bassa, attinenti l'uno all'altro, confinanti il rivo Morescia, la strada, l'acquisitore e Pietro Varnero Boffa, di are 6, 87, ed alli nn. di mappa 3388, 3389, 3389 1/2, 3390, cioè:

Dal signor Wauthier Augusto fu Eugenio. Edificio di fonderia e fabbricato in costruzione, già porzione di fucina, di are 2, 59 circa;

E dal signor cav. Falla Ciri medico Carlo fu Giovanni. La restante porzione di fucina in seguito, a giorno con bealera, di are 3, 54 circa;

Più dal signor Wauthier. Prato, al Rantano o Moglia, anche in Sagliano, al num. di mappa 3598, coerenti il legato Grosso e la strada a due, di cent. 64 circa;

Nel total prezzo quanto al Wauthier, di L. 2830 e di L. 3174 quanto al signor cav. Falla.

Cacciorna, 20 giugno 1861.

Giambattista Corte not.

SUBASTAZIONE

Alle ore 11 di mattina delli 2 del venturo mese di agosto, sull'instanza di Gottero Maria fu Giovanni Battista, vedova di Pietro Bongiovanni, residente a Busca, ammessa al beneficio dei poveri, avrà luogo nanti il tribunale di circondario di Cuneo, la vendita per via di subastazione a pregiudicio dell'eredità giacente di Pietro Bongiovanni, apertasi in Busca, in persona del suo curatore Giuseppe Falco e di Giovanni Battista Bongiovanni fu Domenico, fratelli, di Busca; di un grande fabbricato ad uso di fucina e battitore da canapa con due magli e cinque fuochi (forgie), pietra da arrotare e colli occorrenti ordigni e macchinismi, camera detta del bucato, magazzino, cantina, stalla ed altre dieci camere con due prati annessi, e fornito di acqua abbondante per li detti edifizii.

Detti stabili trovansi sul territorio di Busca ed a poca distanza dalla città, e si espongono in vendita in due distinti lotti, da riunirsi quindi in un solo, ed al prezzo dall'instante offerto, quanto al primo lotto di L. 1810 e quanto al secondo di L. 100, e sotto l'adempimento dei patti e condizioni di cui al bando venale 6 giugno corrente, visibile nello studio del procuratore sottoscritto e nella segreteria del tribunale.

Cuneo, 12 giugno 1861.

Camillo Luciano p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 2 prossimo mese di agosto alle ore 11 di mattina, si procederà alla vendita in una sala del tribunale del circondario di Cuneo, dei beni stabili siti in territorio di Busca, consistenti in un campo, di ett. 2, are 19, cent. 71, sull'instanza del signor cav. Angelo Dellachiesa, di Cervignasco, contro Galliano Bernardino, residenti in Busca, al prezzo di L. 6660, ed alle condizioni di cui nel bando 12 giugno 1861, autentico Vaccaneo, visibile nella segreteria di detto tribunale e nell'ufficio del causidico Ruffi proc. dell'instante.

Cuneo, 18 giugno 1861.

Beltramo sost. Rei.

SUBASTAZIONE

Il tribunale del circondario di Cuneo, con sua sentenza in data 23 ora scorso maggio, in contumacia di Martino Giovanni Battista, di Monterosso, ha ordinata la spropriazione forzata per via di subastazione, instata dal signor don Stefano Marchio, economo della parrocchiale di Castelmagno, del seguente stabile.

Campo, in territorio di Caraglio, regione bando inferiore, sez. A, col n. di mappa 90, di ett. 2, are 16, cent. 80, coerenti a levante Beltramo avv. e Prete Giovanni Battista, a giorno li fratelli Galliano, a ponente Gauttero Giovanni Battista, a notte la via Manera; paga di tributo regio L. 11, cent. 20.

Venne fissata per l'incanto l'udienza del prefato tribunale tenuta alle ore 10 mattutine, delli 7 agosto p. v.

Si invita chiunque aspiri all'acquisto di tale stabile, di presentarsi in detto giorno munito della voluta autorizzazione.

Il prezzo e condizioni della vendita sono visibili alla segreteria del tribunale di Cuneo, e nell'ufficio del sottoscritto.

Cuneo, 21 giugno 1861.

Caus. Armand sost. Levesi.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del regio tribunale del circondario d'Ivrea, delli 8 corrente mese, sull'instanza della signora Cavanna Vittoria Maddalena, moglie legalmente separata del sig. avv. Federico Barbier, residente in detta città, venne autorizzata l'espropriazione forzata per via di subasta, in odio di Alberto Lorenzo di Caravino, di diversi stabili che possiede in detto territorio, consistenti in boschi, campo, prato, vigne, casa e giardino, fissando per l'incanto l'udienza del 20 prossimo venturo agosto.

La vendita si fa in 9 distinti lotti, al complessivo prezzo dalla instante offerto, di lire 580, eccedente di cento volte l'annuo regio tributo, ed alle altre condizioni risultanti dall'apposito bando 22 pur corrente mese, autentico Fissore segr.

Ivrea, 24 giugno 1861.

Corbellini sost. Gedda.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del regio tribunale del circondario d'Ivrea, delli 28 prossimo passato maggio, sull'instanza delli signori Domenico e Tommaso, fratelli Baghetti, venne autorizzata in odio del signor Barro Domenico, l'espropriazione forzata per via di subasta, di diversi stabili consistenti in una casa con giardino che possiede nella detta città d'Ivrea, e due pezze campo in territorio di Samone, della superficie queste due pezze di are 36, cent. 90, ai nn. di mappa 2384 e 2378, essendosi fissato per l'incanto l'udienza delli 6 prossimo venturo mese di agosto.

L'incanto si fa in tre distinti lotti e la vendita si apre sul prezzo dagl'instanti offerto, di L. 2900 pel lotto 1, di L. 300 per il 2 e di L. 220 per il 3, eccedente di 100 volte l'annuo regio tributo, ed alle altre condizioni apparenti dal relativo bando 5 corrente mese, autentico Fissore segretario.

Ivrea, 8 giugno 1861.

Corbellini sost. Gedda.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario d'Ivrea con sua sentenza in data d'oggi, pronunciata nel giudicio di spropriazione forzata per via di subasta promosso dalli signori David Donato e Moise Giuseppe, fratelli Olivetti fu Lazzaro, residenti in Ivrea, contro li Chiarelli Tommaso fu Giuseppe, Antonio e Bartolomeo padre e figlio, residenti a Sant'Antonino frazione di Saluggia, ha deliberato a favore degl'instanti fratelli Olivetti sunnominati per l'offerto complessivo prezzo di L. 3,100 i beni stabili caduti in subasta, divisi in 3 lotti e riuniti poscia in un solo a termini delle relative condizioni, situati quelli componenti il primo e secondo lotto, e i numeri 1 e 2 del terzo lotto, sul territorio di Villaregia, e gli altri numeri 3, 4 e 5 del terzo lotto sul territorio di Moncrivello, consistenti tali stabili, il cui incanto aprivasi sul prezzo dai creditori instanti offerto di L. 900 pel primo lotto, di L. 155 pel secondo e di L. 730 pel terzo, in vigna, boschi, prati e campi, e casa nell'abitato di Villaregia, cantone Riceto.

I fatali per fare al detto prezzo l'aumento del sesto, ovvero del mezzo sesto se autorizzato, scadono nel dì 10 luglio prossimo venturo.

Ivrea, il 25 giugno 1861.

Giovanni Fissore segr.

GRADUAZIONE.

Con suo decreto del 15 settembre ultimo scorso, il signor presidente del tribunale di circondario di questa città, nel dichiarare aperto il giudizio di graduazione promosso dal signor causidico Filippo Bertolini, residente in questa città, tanto a nome proprio che qual procuratore generale de' suoi sigg. fratelli Giovanni Battista, Michele, dottore Carlo e Giovanni, pel prezzo dei beni sulla di lui instanza, subastati a pregiudizio di Giuseppe Lanza fu Matteo, del luogo di Frabosa Soprana, ingiungeva i creditori tutti aventi diritto alla distribuzione di detto prezzo, in L. 5690, che sarebbero quelli di esso spropriato e del di lui padre Matteo, a depositare entro il termine legale nella segreteria del tribunale predetto, le loro ragionate domande di collocazione ed i titoli giustificativi, commettendo per tutti gli atti occorrenti nel giudizio medesimo, il signor avv. Francesco Delfino Bongiovanni, giudice presso lo stesso tribunale.

Mondovì, 17 giugno 1861.

Calleri proc.

SUBASTAZIONE.

Con sua sentenza del 31 ora scorso maggio, emanata nel giudizio di subasta, promosso dal signor Salvador Segre fu Aronne, residente a Torino, contro li signori Giovenale e Domenico, padre e figlio Biressi, il primo debitore e l'altro terzo possessore, residenti a Trinità, il tribunale di circondario sedente in questa città, fissò l'udienza che sarà dal medesimo tenuta alle ore 11 antimeridiane del nove p. v. agosto per l'incanto e successivo deliberamento della piazza da speziale esercita in detto luogo di Trinità, dal sunnominato Domenico Biressi.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 2250, offerte dall'instante, ed avrà luogo sotto le condizioni inserte nel relativo bando venale in data d'oggi.

Mondovì, 17 giugno 1861.

Calleri p. c.

PROCLAMA DI FALLIMENTO

Di Balzari Carlo, negoziante in oggetti di moda in Novara.

Il Tribunale di questo Circondario facente funzione di tribunale di commercio, con sua sentenza in data d'oggi, dichiarò il fallimento di Carlo Balzari fu Giovanni Battista, negoziante in oggetti di moda in questa città, destinato il giudice commissario il signor avvocato Giuseppe Spingardi, ordinata l'apposizione dei sigilli, nominati a sindaci provvisorii, li Kovi Martino e Grassi Morello di Torino, e determinato che l'adunanza dei creditori, per la nomina dei sindaci definitivi, debba aver luogo avanti il prefato signor giudice commissario, in una delle sale di questo tribunale, alle ore 12 meridiane del giorno 16, del prossimo luglio.

Novara, addì 26 giugno 1861.

Picco segret.

TRASCRIZIONE.

Con atto 23 maggio 1861, rogato Carlo Galli notaio in Novara, ivi insinuato e trascritto a quell'ufficio delle ipoteche il 17 andante giugno, vol. 25, art. 217 delle alienazioni, il chimico signor Giuseppe Ravelli fu chirurgo Carlo, domiciliato in Sillavengo, vendè al signor cav. Emilio Vitta fu barone Giuseppe Raffaele, domiciliato in Casale, la pezza di terra a prato posta in territorio di Sillavengo, reg. a Sciole, in quella mappa ai nn. 952, 953, della superficie di are 22, 90, o come in fatto, coll'estimo di scudi 14 e colle annesse ragioni d'irrigazione, per il prezzo di L. 3330.

Novara, 18 giugno 1861.

Brughera proc.

GRADUAZIONE.

Il presidente del tribunale del circondario di Novara, con decreto 31 passato maggio, sull'instanza di Pietro Gualla di Alzo, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo degli immobili subastati a Fortunato Mancini da Pettenasco, posti ne' territorii di Pettenasco e Miasino, ed a lui deliberati, gli deputò il signor giudice Accusani e ingiunse ai creditori di detto Mancini, di produrre e depositare nella segreteria del tribunale le loro motivate domande di collocazione, coi titoli relativi, fra 30 giorni decorribili dalla notificazione.

Novara, 23 giugno 1861.

Brughera proc.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza di Porzio Melchiorre, di Trecate, e con decreto presidenziale 31 maggio prossimo passato, venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita dei beni già proprii delli Giacinta Lorenzone, Michele, Giuseppe e Maria maritata Leone; madre e figli Porzio, pure di Trecate; commesso al medesimo il signor giudice Spingardi, ingiunti i creditori a produrre e depositare nella segreteria del tribunale del circondario di Novara le loro domande di collocazione coi documenti nel termine di giorni 30, computabili dalla notificazione di detto decreto e fissato il termine di giorni 30 allora prossimi, per far seguire le notificazioni ed inserzioni relative.

Novara, 23 giugno 1861.

Moro sost. Milanesi p.

SUBASTAZIONE.

In seguito ad aumento del mezzo sesto, fattosi dal signor notaio Michele Marelli, il tribunale del circondario di Pinerolo, ha fissato la sua udienza delli 10 luglio prossimo venturo, ore 1 pomeridiana, per la vendita in via di subastazione, in un solo lotto, di alcuni stabili proprii della signora Luigia Lasagno, moglie del signor Giuseppe Coller, domiciliato in Volvera, siti detti stabili sul territorio di Volvera e consistenti in fabbriche, prati, campi ed orti.

Gli stabili predetti verranno di nuovo esposti agli incanti sul prezzo aumentato di L. 43442.

Pinerolo, 15 giugno 1861.

E. Vareso sost. Varese.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo delli 10 agosto p. v., ore una pomeridiana, sull'instanza della signora Griotti Domenica Maria, vedova di Giacomo Podio, tanto in proprio che qual madre e tutrice legale dei minori Giuseppina, Teresa, Giovanni e Bartolomeo, fratelli e sorelle Podio, residenti in Pinerolo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii di Pasquale Trombotto fu Giuseppe Michele, residente all'Abbadia di Pinerolo, consistenti in due distinti caseggiati, alteno e campo, situati in territorio di Abbadia e San Secondo, regione Ricetto, Bramafaine, Rivoira, Prese e Capo-luogo.

L'incanto verrà aperto in quattro distinti lotti, ai seguenti prezzi, cioè:

Il lotto primo per L. 1200;

Il secondo per L. 470;

Il terzo per L. 133;

Il quarto per L. 3600;

e saranno deliberati agli ultimi migliori offerenti, mediante l'osservanza dei patti e delle condizioni risultanti dal relativo bando venale in data d'oggi.

Pinerolo, 11 giugno 1861.

Facta p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del regio tribunale del Circondario di Pinerolo delli 31 prossimo luglio, ore 1 pomeridiana, sull'istanza del signor Gamna Pietro, residente a Savigliano, si procederà all'incanto e successivo deliberamento, degli stabili infradescritti del signor Carnone Giacinto, fu Giuseppe Pompeo, residente a Villafranca piemonte.

L'incanto seguirà in tre distinti lotti, sui prezzi offerti di lire 441, pel lotto 1, di L. 236 quanto al 2, e di L. 163 quanto al terzo, alli patti apparenti dal bando stampato in data 20 corrente giugno.

Stabili a subastarsi situati in Villafranca Piemonte.

Lotto 1.

Alteno regione Allasie o Benne, di are 39, cent. 62, pari a giornate una, tavole quattro, in mappa al n. 4961.

Lotto 2.

Alteno regione Granieri o Crosetta, di are 22, cent. 86, pari a tavole 60, in mappa al n. 3590.

Lotto 3.

Campo nella regione Candelliero, di are 9, cent. 14, pari a tavole 24, al n. di mappa 4279 parte.

Pinerolo, 24 giugno 1861.

G. Ricca proc.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza oggi profferta dal tribunale di circondario di Pinerolo, nel giudicio di subastazione promosso dal signor Carlo Moscateri, domiciliato nella stessa città, contro il farmacista Giovanni Battista Durio, domiciliato a Perrero, li stabili subastati e divisi in due lotti, il primo cioè consistente in un corpo di vigna in territorio di Pinerolo, reg. Monte Rotondo, con casa, alteno, orto e ripa, del quantitativo totale di ett. 1, are 45, cent. 83, esposto in vendita sul prezzo di L. 963, ed il lotto 2 consistente in un prato nella regione S. Lazzaro, stesse fini, di are 28, 22, esposto in vendita sul prezzo di L. 820, vennero deliberati a favore dello stesso instante signor Carlo Moscateri, per il complessivo prezzo di L. 3200.

Li fatali per l'aumento del sesto scadono nel giorno 7 ora prossimo luglio.

Pinerolo, 23 giugno 1861.

Gastaldi segr.

TRASCRIZIONE

Con instrumento in data 24 settembre 1860, ricevuto da me notaio sottoscritto, Tosello Pietro fu Antonio e Dossetto Margarita, coniugi, dimoranti a Martiniana, comprarono da Roggero Bartolomeo fu Francesco di detto luogo, una pezza campo di are 86 circa, posto su quelle fini, regione Vonerz o Ciantarana, coi nn. di quella mappa 173, 183, 184 e 186, compresa nella vendita la ripa muta, a quale stabile sono coerenti il Beale, Borgna Giovanni Battista e la strada ed altri.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, il 15 corrente mese, sul registro delle alienazioni 24, art. 129 e su quello d'ordine 212, cas. 81.

Revello, 24 giugno 1861.

Dematteis not.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell' illustrissimo sig. presidente del tribunale del circondario di Saluzzo, in data 14 corrente mese, venne, sull' instanza delli signori contessa Emilia Montagù vedova del cav. Adriano Thaon di Revel e cav. Genova Thaon di Revel, colonnello d'artiglieria, ambi residenti in Torino, dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 68,850 ricavatosi dalla vendita degli stabili stati subastati a pregiudizio della signora contessa Luigia Galli della Loggia vedova del conte Luigi Diano di Gattiera, residente a Torino, e stati per detta somma deliberati con sentenza del prelodato tribunale del 9 aprile u. s. al sig. Francesco Testa, dimorante a Brà, e vennero ingiunti tutti i creditori aventi diritto a tale prezzo, a presentare e depositare nella segreteria di detto tribunale, e nel termine legale, le loro motivate domande di collocazione coi titoli a corredo; essendosi inoltre, per la formazione del relativo stato di collocazione ed altri incombenti dalla legge previsti, deputato il sig. giudice avvocato Giuseppe Denina.

Saluzzo, il 25 giugno 1861.

De Abate sost. Isasca p. c.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza delli Stefano e Maria fratello e sorella Eandi fu Giuliano, il primo anche come tutore de' suoi fratello e sorelle minori Giuseppe, Francesca, Carolina e Domenica, la seconda moglie autorizzata di Michele Toscano, ammessi al beneficio de' poveri, residenti a Savigliano, il tribunale del circondario di questa città, con sentenza del 21 maggio ultimo scorso, ha autorizzata la vendita per via di subasta, contro l'eredità giacente di Giuliano Eandi, rappresentata dal suo curatore Domenico Daniele, residente a Savigliano, debitrice, e li terzi possessori Giovanni e Bernardo, fratelli Meia fu Antonio, Antonio e Bernardo, fratelli Meia fu Marco, questi due ultimi minori rappresentati dalla loro madre e tutrice Teresa Ingoramo, vedova Meia, residente nel luogo di Ruffia, di due pezze di campo altenato, site in territorio di Scarnafiggi, della superficie la prima di are 19, 95, e la seconda di are 33, 73, possedute la prima da detti zii e nipoti Meia, e si fissò l'udienza delli 23 luglio prossimo venturo, ora meridiana, pell' incanto che avrà luogo in due distinti lotti sul prezzo di L. 190 il 1, e di L. 340 il 2, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel bando delli 7 corrente mese.

Saluzzo, 12 giugno 1861.

M. Racca sost. Rosano.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto d'oggi seguito nella segreteria del tribunale di questo circondario, Giorgio Craveri, così autorizzato dal consiglio di famiglia, come tutore e nell' interesse de' minori suoi nipoti Pietro e Lucia Craveri, domiciliati nel luogo di Cervignasco, dichiarava di accettare con beneficio dell'inventario, l'eredità del loro avo paterno, Giuseppe Craveri.

Saluzzo, 20 giugno 1861.

M. Racca sost. Rosano.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza di Segre Samuel del vivente Semoria, residente in Saluzzo, il tribunale del circondario di questa città, con sentenza delli 31 maggio ultimo scorso, ha autorizzata la vendita per via di subasta, in pregiudicio di Carlo Gonella, già residente a Cavallermaggiore e presentemente sulle fini d'Envie, di vari stabili situati parte sul territorio di Cavallermaggiore e parte su quello di Savigliano, consistenti in campi, gerbidi, alteno con fabbricato rurale di nuova costruzione entrostante e goretti, e si fissò l'udienza del 1 agosto prossimo, ora meridiana, pell'incanto che avrà luogo in quattro distinti lotti sul prezzo di L. 34 il 1.o, L. 31 il 2, L. 44 il 3 e L. 3386 il 4, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando delli 15 corrente mese.

Saluzzo, 19 giugno 1861.

M. Racca sost. Rosano.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Li signori Baldassarre, Cesarina, moglie autorizzata di Carlo Alpe e Vittorina, fratello e sorelle Boch fu Camillo, domiciliati li coniugi Alpe in Bussoleno, e gli altri in questa città, con atto passato alla segreteria del tribunale di questo circondario, in data 10 giugno corrente, hanno dichiarato di volere non altrimenti che col beneficio d'inventaro, accettare l'eredità morendo dismessa, dalla fu loro madre Domenica Favre, vedova di detto Camillo Boch, deceduta in questa città, nel mese di ottobre ultimo scorso, previo suo testamento del 1 stesso mese, ricevuto Garino.

Susa, 20 giugno 1861.

Marentier p. c.

SUBASTAZIONE.

Instante il signor Nicola Scribante pittore, domiciliato in Vercelli, il tribunale del circondario di questa città, con sentenza 13 ora scorso maggio, autorizzò a pregiudicio di Giuseppe e Bartolomeo, fratelli Carazzo, di Lenta, l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili seguenti, situati nell'abitato e territorio di Lenta, e posseduti dalli detti fratelli Carazzo, fissando per l'incanto e successivo deliberamento, a seguire in tre lotti, l'udienza che terrà il 21 prossimo mese di luglio, alle ore 12 meridiane.

Stabili a subastarsi.

Lotto primo, al prezzo offerto di L. 280.

1. Corpo di casa con corte, ala e pozzo d'acqua viva, situato nell'abitato di Lenta, al cantone superiore.

2. Allo stesso cantone, orto, di cent. 75.

Lotto secondo, al prezzo di L. 110.

1. Alla Pieve, campo, di are 9, 67.

2. A porta di sopra, campo, di are 5, cent. 71.

3. In Rivalta, campo, di are 13, 71.

Lotto terzo, al prezzo di L. 280.

1. In Cantacucco, prato e campo, di are 19, 52.

2. In Cantacucco, Brughiera, di are 38.

3. In Ronco Catelano, campo, di are 18, 28.

4. In Prato Secco, terreno alluvionale, di are 32.

5. Alla Via Roasenda, campo, di are 22, 24.

Le condizioni dell'incanto e della vendita risultano da apposito bando venale.

Vercelli, 13 giugno 1861.

Avv. Pio Aymar caus.

SUBASTAZIONE.

Si notifica che sull'istanza della città di Varallo, rappresentata dal causidico capo Carlo Tonetti padre; in seguito a sentenza di quel tribunale di circondario dell' 8 corrente mese, ed all'udienza, che sarà dallo stesso tribunale di Varallo tenuta alle ore 10 antimeridiane del 24 agosto prossimo venturo avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento del corpo di casa posto in Varallo, e nel vicolo che tende alla chiesa parrocchiale di S. Gaudenzio, sotto i numeri di mappa 284 e 285, sotto parte, descritto e coerenziato e sotto le condizioni di cui nel relativo bando del 20 corrente mese; autentico Giulini segretario sostituito, e che l' incanto verrà aperto sulla base del prezzo offerto dalla instante città di Varallo eccedente li tre quarti della stima fattasi dal signor perito d'ufficio Giovanni Rinoldi; e ciò in odio del proprietario e debitore condannato Girolamo Geromini, domiciliato a Varallo.

Varallo, il 25 giugno 1861.

Caus. Tonetti padre proc. capo.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli, sotto il 1 cadante mese, al vol. 37, art. 109 del registro delle alienazioni, l'atto in data delli 9 precedente aprile, al notaio sottoscritto rogato, portante vendita pel prezzo di L. 14,000, fatta dalli signori Larghi cav. dottore in chirurgia e medicina, Bernardino, ed ingegnere architetto civile Giovanni, fratelli fu Francesco, nati e residenti in Vercelli, al signor Franco Giacomo fu Giovanni Battista, nato a Casale e residente in Prarolo, di tutti e singoli li stabili posti in territorio di Prarolo, dimostrativamente designati come segue, cioè:

1. Sede dell'argine in ritirata, ora demolito dalla comunità di Prarolo, della superficie di are 89, cent. 27.

2. Sede dell'altro argine in parte ingrossato ed in parte rotto nella piena del 1837, are 63, 25.

3. Terreno fra li detti argini, compresa la strada in oggi soppressa per l'ingrossamento dell'acqua, di ett. 1, 21, 85.

4. Aratorio in parte imboschito ed in parte incolto, dove ha sede l'argine costruttosi dalla comunità nel 1837, ed ove trovas la lacuna apertasi dalla piena già detta, estensibile esso terreno sino all'altra lacuna già antica sponda destra dell'alveo abbandonato di Sesia, di ett. 3, 18, 53.

5. Lacuna in ultimo citata, di ett. 1, are 5, cent. 20.

6. Alluvione successiva ossia antico alveo di Sesia, abbandonato, di ett. 7, are 7, cent. 50.

Totale di ett. 13. are 53, cent. 88.

Posti essi beni tutti lateralmente all'argine contro Sesia, reg. dell'Isola o Gorre, ed essi terreni formanti un solo corpo, e loro sono coerenti a levante il terreno imboschito dell'Ospedale Maggiore degli infermi di Vercelli, il signor medico Francesco Borgogna ed altri; a mezzodì Banzo e Cavagliani, fratelli, a ponente il signor Giovanni Castino e la comunità di Prarolo, ed a notte li signori Malinverni della Cadè.

Vercelli, 20 giugno 1861.

G. Beglia not. cert.

TRASCRIZIONE.

Con atto 28 aprile 1861, ricevuto dal notaio, Delfino Vincenzo Viviani, Terzago Francesco fu Eusebio, nato e dimorante a Bianzè, circondario di Vercelli, ha venduto a Rosso Francesco fu Giuseppe, dello stesso luogo, il seguente stabile situato in detto territorio di Bianzè, cioè:

Are 61, cent. 91 di terreno a risaia, fra le coerenze a mattina degli eredi Sallino, a giorno della strada Via di mezzo, a sera del signor Ferrero avv. Giovanni ed a notte degli eredi Viola, sotto i nn. di mappa 52 e 53, sez. D, pel prezzo di L. 1296.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli, il 13 giugno 1861, al vol. 170, cas. 205 del registro d'ordine e vol. 37, art. 113 di quello delle alienazioni.

NOTIFICAZIONE.

Con atto in data delli 26 volgente giugno, dell'usciere Marenco Sebastiano, addetto alla regia giudicatura di Trinità, sull'instanza del signor Ferrero Giovanni fu Andrea, ivi domiciliato, per l'effetto di cui all'art. 61 del cod. di proc. civ., si è notificata sentenza contumaciale, profferta da detta giudicatura il 14 volgente, a Grosso Giuseppe di Antonino, di domicilio, dimora e residenza ignoti.

Trinità, 27 giugno 1861.

Caus. Carlo Servetti proc.

Tip. G. Favale e Comp.